

hanno elaborato un programma di due anni ed hanno riconosciuto che bastano le esistenze alimentari dell'America del Nord a completare per due anni il fabbisogno degli Alleati europei.

Le restrizioni devono essere mantenute soltanto nella misura imposta dal tonnellaggio. Le ristrettezze trascorse non si ripeteranno. Nell'anno granario 1° settembre 1917-1° settembre 1918 fu necessario aggiungere ai 38 milioni di quintali di grano raccolto nel Paese ed ai 20 milioni di granoturco una complessiva importazione di 27 milioni di quintali di cereali. Il raccolto del 1918 rende assolutamente indispensabile un minimo di importazione di 30 milioni di quintali di cereali, che fu riconosciuto all'Italia. Nelle prossime conferenze di Londra si appresteranno i mezzi per trasportarli; mentre la navigazione nel Mediterraneo viene sempre più efficacemente difesa dalle flotte riunite. E poiché i trasporti e le distribuzioni avverranno ordinatamente e d'altra parte abbiamo ricostituito l'indispensabile scorta all'esercito, ed abbiamo anche potuto in questi giorni fare un piccolo prestito di grano ad un alleato che per necessità di guerra ne aveva urgente bisogno, si può fondatamente ritenere che nessuna delle deficienze avveratesi debba ripetersi, purché l'opera delle autorità vigili lo svolgimento normale delle operazioni loro affidate.

Il funzionamento degli organi di distribuzione sanciti dal decreto 18 aprile 1918, si è praticamente dimostrato efficace. La prenotazione ai negozi ed il tesseramento hanno quasi del tutto fatto scomparire le code. Se il tesseramento fosse ovunque compiuto e controllato con sufficiente rigore, sarebbe facilitato il ritorno al consumo del pane fresco, che ancora il Governo deve vietare per non essere stato a tempo ubbidito. Posso però consentire un miglioramento nelle miscele, che preciso.

Enumero le quantità disponibili di olio, burro, lardo e carne. Circa la carne dimostro come il patrimonio zootecnico sia stato largamente intaccato, ma come si sia